

Ci sono 400mila iniezioni da recuperare e si temono disdette. L'idea: «Chi rifiuta il farmaco andrà in fondo alla coda»

Sollievo di Draghi: «Ora accelerare» Ma nelle Regioni la ripresa è incerta

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Paolo Russo

Le iniezioni riprendono subito. Da oggi stesso, promette Mario Draghi. Sono le 18. 14 quando il premier, rompendo l'abitudine a non dichiarare per iscritto, manda alle agenzie di stampa la decisione del governo di ripartire subito con la campagna vaccinale per AstraZeneca. «Accogliamo con soddisfazione il pronunciamento dell'Em». Che cosa avrebbe detto l'ente per il farmaco europeo, Draghi lo sapeva da qualche ora. Attendeva solo l'ufficialità. «Ora la priorità rimane quella di realizzare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile». Facile a dirsi, difficile a farsi. Appena rientrato dalla visita a Bergamo, il premier ha la notizia dell'accelerazione delle sperimentazioni sul vaccino italiano di Reithera, che però arriverà

ben oltre settembre. Per il momento si può proseguire con i tre prodotti a disposizione, anzitutto con quello che, nonostante le rassicurazioni dell'Em, soffrirà comunque una crisi di fiducia.

Mentre la Francia già ieri pomeriggio ha ripreso a vaccinare con AstraZeneca, la nostra Aifa si è presa fino alle 15 di oggi per dare il via libera alla ripresa delle immunizzazioni, non appena il suo Comitato per i farmaci ad uso umano rilascerà il proprio parere. La decisione finale deve ancora essere presa, ma con ogni probabilità l'Agenzia non porrà alcuna limitazione all'uso del vaccino di Oxford, limitandosi ad apportare leggere modifiche al foglietto illustrativo, aggiungendo all'elenco delle avvertenze quella sui rari casi di trombosi cerebrali, rispetto ai quali non sussistono tuttavia prove di un nesso di causalità con il siero.

Questo obbligherà a ritoccare anche il foglio del consenso informato che è chiamato a firmare chi si

immunizza, ma buona parte delle regioni ha deciso di ripartire lo stesso oggi pomeriggio chiamando a mostrare il braccio chi aveva prenotato per la stessa data. Nei prossimi giorni saranno avvisati con sms i circa 400mila che avevano dovuto saltare il turno dopo la sospensiva. Una ripresa condizionata dal rischio fuga da AstraZeneca. «Da sabato abbiamo registrato un 50% di defezioni sul fronte delle vaccinazioni. Siamo

imbarazzati», ammette il governatore Veneto, Luca Zaia. «Chi non lo fa lo metterei a fine coda e ci stiamo pensando», aggiunge subito dopo, anticipando una scelta comune a diverse regioni. Sulla stessa linea «punitiva» rispetto a chi rifiuta il ritrovato di AstraZeneca sono infatti anche Puglia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia.

Se cinque popolose regioni tra le 12 da noi interpellate decidono di riportare alla casella di partenza chi fa un passo indietro di fronte al vaccino anglo-svedese, altre tre, Piemonte, Liguria e Campania, ai di-

settori di AstraZeneca non riservano proprio l'ultimo posto ma li mettono in attesa per un bel po', visto che per riprendere un appuntamento dovranno aspettare che prima si vaccinino gli ultraottantenni, gli «estremamente vulnerabili» e i disabili gravi con i loro familiari e care giver, ai quali sono al momento riservati in esclusiva i vaccini Pfizer e Moderna. E comunque riprenotandosi potrebbero vedersi di nuovo assegnato l'antidoto rifiutato. La Liguria riprenderà da lunedì le somministrazioni con il siero di Oxford, mentre in Campania chi lo rifiuta finisce dietro anche gli over 70 che devono ancora essere in larga parte vaccinati. Val d'Aosta, Lazio, Umbria e Toscana hanno scelto invece la linea più morbida. Chi non vuole iniettarsi AstraZeneca potrà disdire l'appuntamento e riprenotarsi dal sito. Sapendo però che anche in questo caso potrebbe vedersi offrire lo stesso vaccino. —



Peso:75%

LA SITUAZIONE IN ITALIA



Totale somministrazioni
7.330.104

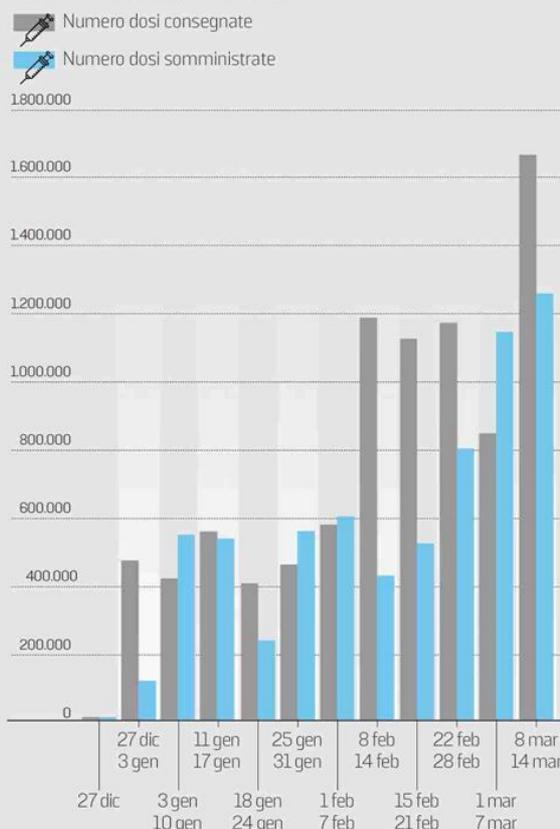


Totale persone vaccinate
2.289.514
a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino

Somministrazioni rispetto alle consegne



Dosi di vaccino consegnate e somministrate per settimana



I vaccini prenotati dall'Italia

Calcolo per trimestri del Ministero della Salute. Dati aggiornati al 3 marzo 2021

PF/BT Pfizer-Biontech

| VACCINI | dic 2020 | I' trim 2021 | II' trim 2021 | III' trim 2021 | IV' trim 2021 | I' trim 2022 | II' trim 2022 | TOTALI |
|--|----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------|--------------------|
| Astra Zeneca | | 5.352.250 | 10.042.500 | 24.771.250 | | | | 40.166.000 |
| PF/BT dosi iniziali | 456.000 | 7.352.000 | 8.760.000 | 10.792.000 | | | | 27.360.000 |
| PF/BT dosi aggiuntive | | 6.642.991 | | 6.642.991 | | | | 13.285.982 |
| PF/BT secondo contratto dosi base | | | 9.420.515 | 9.420.515 | 6.280.344 | | | 25.121.374 |
| Johnson&Johnson | | | 7.307.292 | 15.943.184 | 3.321.497 | | | 26.571.973 |
| Sanofi/GSK | | | | | | 20.190.000 | | 40.380.000 |
| Curevac | | | 7.314.904 | 6.640.000 | 7.968.000 | 7.968.000 | | 29.890.904 |
| Moderna dosi iniziali | | 1.330.000 | 4.650.000 | 4.648.700 | | | | 10.628.700 |
| Moderna dosi aggiuntive | | | | 3.320.000 | 7.308.700 | | | 10.628.700 |
| Moderna secondo contratto dosi iniziali | | | | 6.000.000 | 12.500.000 | | | 18.500.000 |
| TOTALE | 456.000 | 15.694.998 | 52.477.454 | 84.857.145 | 40.700.037 | 28.158.000 | | 242.533.633 |

Dosi effettivamente consegnate 8.875.500 SOLO il 54%

Fonte: ministero della Salute e Fondazione Gimbe

L'EGO - HUB



Peso:75%